

DIRE NO! È POSSIBILE

Non più di due settimane fa, alle Fonderie Atti di Bentivoglio, un operaio migrante si rifiuta di lavorare a una macchina che non rispettava le norme di sicurezza. E' una macchina vibratrice per la pulizia dei pezzi che escono dalla fusione. **Questa macchina è priva del sistema di aspirazione obbligatorio e quindi disperde polvere e sabbia.** Nonostante le ripetute richieste al capo reparto e al responsabile della sicurezza dell'impresa, nulla cambia. Viene risposto che l'aspiratore sarebbe arrivato a giorni. Intanto, però, numerosi operai sono costretti a lavorare in queste condizioni insopportabili. **Quell'operaio migrante viene brutalmente cacciato dal padrone, che chiama i carabinieri per intimidirlo e allontanarlo.** Va inoltre aggiunto che era stato assunto tramite agenzia interinale ed era quindi privo anche di quelle minime tutele e garanzie che spettano agli operai assunti direttamente dall'azienda.

Non si tratta di una situazione "eccezionale" o di un "caso". Piuttosto della "normalità" dei rapporti di lavoro nelle fabbriche dovuta all'intreccio perverso tra legge Bossi - Fini e legge Trenta. **Sono proprio di questi giorni i dati che segnalano un'impressionante crescita degli infortuni sul lavoro in Emilia Romagna specie tra i migranti e gli assunti tramite agenzie interinali.** Prima dell'assunzione le stesse agenzie interinali danno informazioni sulla legge 626, quella per la sicurezza sul lavoro, ma poi non si preoccupano di verificarne l'effettiva applicazione nelle aziende di accoglienza. Il loro unico interesse è quello di mantenere "buoni rapporti" con le aziende così da continuare a fornire forza lavoro.

Sappiamo che queste condizioni salariali e lavorative sono rese possibili dalla Legge Trenta, ma sappiamo anche che non riguardano solo i migranti, perché coinvolgono tutti i lavoratori indipendentemente dalla cittadinanza. Le assunzioni tramite agenzie interinali e i contratti a tempo determinato ci pongono tutti, italiani e migranti, in competizione per rinnovare il contratto di lavoro o per ottenere un contratto a tempo indeterminato. Così l'intreccio tra legge Bossi - Fini e legge Trenta punta a dividere operai italiani e migranti. Se la clandestinità, la detenzione e l'espulsione minacciano noi migranti, l'aumento dello sfruttamento del lavoro e la mancanza di sicurezza fuori e dentro i luoghi di lavoro ci coinvolgono tutti.

Per tutto questo, è ora di dire NO! No! a queste condizioni di sfruttamento

No! alla legge Bossi - Fini e No! alla legge Trenta.

Per far sentire questo NO! saremo giovedì 16 dicembre dalle 13.00 alle 14.00 davanti alle Fonderie Atti a Bentivoglio Concentramento alle ore 12.00 all' EXM24, via Fioravanti, 24 a Bologna COORDINAMENTO MIGRANTI BOLOGNA

Il Coordinamento Migranti di Bologna